

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Integrazione dell'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con il comma 4, con il quale si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace.(allegati: n. 1 emendamento e deliberazione di G.C. n. 618 del 20.10.2016 di proposta al Consiglio).

L'anno duemiladiciassette il giorno 20 del mese di marzo, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO de MAGISTRIS LUIGI		P			
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21)	LEBRO DAVID	P
2)	ARIENZO FEDERICO	Assente	22)	MADONNA SALVATORE	Assente
3)	BISMUTO LAURA	P	23)	MENNA LUCIA FRANCESCA	P
4)	BRAMBILLA MATTEO	P	24)	MIRRA MANUELA	P
5)	BUONO STEFANO	P	25)	MORETTO VINCENZO	P
6)	CANIGLIA MARIA	P	26)	MUNDO GABRIELE	P
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27)	NONNO MARCO	P
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28)	PACE SALVATORE	P
9)	CECERE CLAUDIO	P	29)	PALMIERI DOMENICO	P
10)	COCCIA ELENA	P	30)	QUAGLIETTA ALESSIA	P
11)	COPPETO MARIO	P	31)	RINALDI PIETRO	P
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32)	SANTORO ANDREA	Assente
13)	ESPOSITO ANIELLO	Assente	33)	SGAMBATI CARMINE	P
14)	FELACO LUIGI	P	34)	SIMEONE GAETANO	P
15)	FREZZA FULVIO	P	35)	SOLOMBRINO VINCENZO	P
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36)	TRONCONE GAETANO	Assente
17)	GAUDINI MARCO	P	37)	ULLETO ANNA	Assente
18)	GUANGI SALVATORE	P	38)	VALENTE VALERIA	Assente
19)	LANGELLA CIRO	P	39)	VERNETTI FRANCESCO	P
20)	LANZOTTI STANISLAO	Assente	40)	ZIMBALDI LUIGI	Assente



Presiede la riunione il Presidente Alessandro Fucito

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Generale dr. Francesco Maida

Risulta presente in aula il dirigente del Servizio Cooperazione Decentrata Legalità e Pace Dott.^{ssa} Lucia Di Micco per l'attività di supporto tecnico a riscontro della nota d'invito p.g. n.203633 del 14.03.2017.

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la deliberazione di G.C. n.618 del 20.10.2016 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Integrazione dell'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con il comma 4, con il quale si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace.

Il provvedimento è stato inviato alle Commissioni Lavoro e alla Crisi, alle Attività Produttive, al Personale e Affari Istituzionali, alla Trasparenza e a tutte le Municipalità.

La Commissione Lavoro e alla Crisi, alle Attività Produttive, al Personale e Affari Istituzionali ha rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale e le Municipalità 3^, 4^ e 9^ hanno espresso parere favorevole.

Rientrano in aula i consiglieri Santoro, Brambilla, Guangi, Madonna, Quaglietta, Palmieri, Arienzo, Carfagna, Menna, Lanzotti, Ulleto e Nonno.(presenti 35)

Il Presidente cede la parola al consigliere Pace che ha chiesto di illustrare l'atto.

Il consigliere Pace motiva la proposta di modifica statutaria che prevede tra le finalità il riconoscimento di Napoli quale Città di Pace. Ricorda le vicende storiche che hanno caratterizzato la storia di pace di Napoli, evidenziando come il Novecento non ha vissuto un solo giorno di pace sul pianeta, ricorda ancora che il ventunesimo secolo vede ancora il protrarsi di conflitti, spesso combattuti per assicurarsi risorse idriche. Sottolinea come non a caso, proprio da Napoli sia partita la rivendicazione della battaglia per l'acqua pubblica, modello e segnale forte di autonomia e municipalismo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Lanzotti che ha chiesto di intervenire.

Il consigliere Lanzotti critica gli aspetti ovvii e pleonastici della delibera e, alla luce dei recenti

fatti di violenza verificatisi in città, preannuncia la presentazione di due ordini del giorno capaci di offrire spunti concreti di riflessione sul concetto di integrazione, auspica che l'atto venga ritirato e dichiara di astenersi dal voto.

Rientrano in aula i consiglieri Bismuto, Rinaldi e Moretto e si allontana il Sindaco.

(presenti 37)

La consigliera Menna richiama l'attenzione su alcuni aspetti imprescindibili, quali il ruolo e la centralità del Mediterraneo e l'attenzione nei confronti dei minori non accompagnati, auspica il superamento delle ghettizzazioni e il coinvolgimento degli imprenditori per finanziare progetti di inclusione. Chiede infine che da Napoli parta una task-force sulle violenze connesse al traffico della droga.

La consigliera Coccia ricorda le parole del Segretario dell'ONU sui conflitti in corso nel mondo, destinati a crescere con i muri che si ergono in Europa e negli Stati Uniti nei confronti dei migranti, invita a riflettere su cosa significhi oggi stare in pace, anche alla luce dei recenti provvedimenti governativi sulla sicurezza nelle città e sui "Sindaci sceriffi" che vanno ritirati perché incostituzionali.

Si allontana il Presidente Fucito ed assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi.

(presenti 36)

Il consigliere Nonno critica l'assenza del Sindaco su una discussione così importante. Ritiene che è tempo di mettere da parte gli ideologismi e rispettare tutte le anime della città, che si fonda su accoglienza e altruismo, elementi che sono venuti meno in occasione degli eventi dell'11 marzo, per quanto accaduto sarebbe stato opportuno avere parole di solidarietà da parte del Sindaco e dell'Amministrazione.

La consigliera Carfagna sostiene che la proposta in discussione dà lo spunto per affrontare tante questioni importanti, ma soprattutto della credibilità del proponente che, non essendo presente in aula, non si presta al confronto. Ritiene l'atto strumentale, proposto per coprire i vuoti dell'Amministrazione, rimarca l'occasione persa, che non serve a riconoscere il ruolo di Napoli come agente di pace nel Mediterraneo e nel mondo e, che in tal caso sarebbe da sostenere, rispetto ai fatti

3












accaduti negli ultimi mesi, che il Sindaco non è uomo di pace ma un uomo di parte. Fa presente che negli anni ha avuto la possibilità di ascoltare le testimonianze di persone impegnate nei processi di pace e che le stesse erano scevre da preconcetti e pregiudizi. Infine dichiara che non parteciperà al voto.

Rientra in aula il Presidente Fucito e riassume la Presidenza. (presenti 37)

Il consigliere Coppeto sostiene che, con l'atto in discussione si sta decidendo di affermare che Napoli è città di pace ispirandosi all'articolo 11 della Costituzione. Ritiene che sarebbe stato meglio che il Sindaco avesse svolto la relazione introduttiva dell'atto, anche per fare il punto politico su cosa significa oggi "città di pace". Sostiene che la delibera in discussione nulla ha a che vedere con i fatti accaduti l'11 marzo a Napoli. Ci tiene a precisare che come eletti si ha il dovere di garantire la pace contribuendo, con gli atti amministrativi, a contrastare ciò che la mette in discussione, ciò che impedisce l'accesso alla mobilità, alla scuola, alla sanità e alle istituzioni.

La consigliera De Majo rileva espressioni poco democratiche e atteggiamenti contro i valori veri della pace da parte delle forze di opposizione. Sottolinea l'importanza della delibera nella città dove esiste la base NATO più importante d'Europa poiché non esiste la pace senza disarmo. Sostiene che l'idea di pace cui si rifà la delibera è quella, "partigiana" dei popoli che rifiutano le sopraffazioni e le violenze di ogni sorta. Entra nel merito dei fatti accaduti l'11 marzo a Napoli, precisando, che bisogna considerare che le parole dette da Salvini, nei mesi precedenti contro gli immigrati, sono frutto di un'idea di pace completamente discordante con quella espressa nell'atto in discussione.

Il consigliere Lanzotti critica il taglio troppo politico dell'intervento reso dalla consigliera De Majo.

Il Presidente ritiene che possono essere svolti interventi di critica politica, ma non in occasione della modifica statutaria proposta. Invita i Consiglieri ad attenersi al tema in discussione.

Il consigliere Guangi critica anch'egli l'intervento reso dalla consigliera De Majo, in quanto poco attinente al tema in discussione.

Il consigliere Santoro ritiene grave che il proponente dell'atto non sia presente in aula e che non ha

avvertito la necessità di illustrarlo e, pertanto chiede che la discussione venga rinviata in relazione alla disponibilità del proponente.

Il consigliere Rinaldi sostiene che al momento dell'introduzione della discussione dell'atto andava ravvisata la necessità delle eccezioni procedurali sollevate ossia che l'atto andava illustrato dal proponente.

Il Presidente fornisce chiarimenti relativamente ai rilievi sollevati, precisando che il consigliere Santoro ha avanzato una proposta di rinvio della discussione dell'atto che mette in votazione, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio la ha respinta a maggioranza. Cede la parola al consigliere Moretto.

Il consigliere Moretto osserva che alcune divergenze sul tema erano attese, quelle manifestate dalla consigliera De Majo le giudica eccessive e fuori tema. Si sofferma sulla necessità di dare un contenuto alla parola "pace" ponendosi al servizio delle organizzazioni internazionali per affrontare le nuove sfide, nel merito, preannuncia una proposta emendativa ossia di aggiungere alla delibera la dizione "città di pace e giustizia tra le nazioni".

Si allontana dall'aula il Presidente Fucito e assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza .

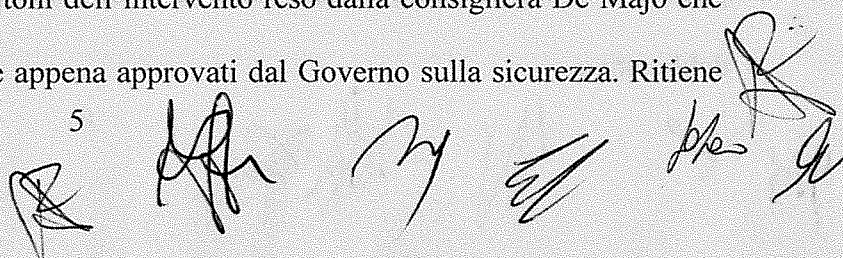
(presenti 36)

Il consigliere Arienzo critica la natura "di parte" contenuta nell'idea di pace espressa nella delibera, contro la quale il PD voterà. Ritene che servono percorsi condivisi per costruire la pace e l'accoglienza, politiche di inclusione nei confronti di etnie differenti. Sostiene che sui fatti dell'11 marzo, non è ammissibile usare i luoghi istituzionali per fare propaganda politica, come è avvenuto con l'esposizione dello striscione "comune desalvinizzato" dal palazzo di Via Verdi. Ricorda che in città sono già operativi modelli di integrazione e di inclusione sociale.

Il consigliere Rinaldi ricorda i conflitti che si succedono dal 1990 sullo scenario mondiale e rivendica il punto di vista "partigiano" della delibera, in opposizione con le logiche che da oltre 25 anni opprimono i popoli più deboli.

Il consigliere Santoro contesta anch'egli i toni dell'intervento reso dalla consigliera De Majo che ha definito fascisti i provvedimenti di legge appena approvati dal Governo sulla sicurezza. Ritene

5



che insensate sono state le violenze contro le forze dell'ordine, per cui auspica una presa di posizione netta del Consiglio contro tutti gli episodi di violenza consumati l'11 marzo scorso. Conclude, precisando, che vincola il proprio voto sulla delibera all'accoglimento degli ordini del giorno presentati contro le violenze, indipendentemente dalle posizioni politiche. Auspica che si trovi una sintesi in relazione a quanto successo durante il contestatissimo comizio dell'On. Salvini in città.

Il Presidente non avendo altri iscritti ad intervenire, dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola al Vicesindaco per la replica agli interventi resi.

Il Vicesindaco replica agli interventi resi e conclude sostenendo che il dibattito ha arricchito la discussione sulla modifica statutaria e che tali temi devono rendere l'Aula unita in un momento in cui nel mondo si ergono muri. Precisa che la delibera ha messo al centro il tema dell'accoglienza, ringrazia il Sindaco per avere avuto il coraggio di parlare ancora di temi, come il disarmo e per il richiamo all'articolo 11 della Costituzione e all'articolo 3 sui diritti.

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che sono stati presentati n.4 ordini del giorno, n.2 mozioni e n. 3 emendamenti.

Rientra in aula il Presidente Fucito e riassume la Presidenza.(presenti 37)

Il Presidente pone all'esame l'ordine del giorno n.1 a firma del consigliere Lanzotti.

Il consigliere Lanzotti lo illustra, precisando sulla richiesta a Sindaco e Giunta di formulare un plauso agli agenti delle forze dell'ordine impegnati a garantire l'ordine pubblico l'11 marzo e a condannare qualsivoglia episodio di violenza.

Il consigliere Pace afferma che, se esiste ancora l'attribuzione di senso alle locuzioni, l'ordine del giorno non risulta pertinente alla proposta in discussione e, pertanto, risulta irricevibile. Non entra nel merito dell'opportunità di esprimere solidarietà alle forze dell'ordine per i fatti accaduti, considera che la solidarietà va sempre espressa ai lavoratori quando corrono dei rischi svolgendo il proprio lavoro e, pertanto, invita a non strumentalizzare il concetto di pace a cui fa riferimento l'atto deliberativo.

Il Presidente si augurava che la discussione si svolgesse sulla mera modifica statutaria e non sui fatti recentemente accaduti, auspica la pertinenza dei documenti al tema in discussione e, precisa che sentito il Vicesegretario Generale per estensione del concetto al tema in discussione, il documento risulta accoglibile.

Il consigliere Palmieri polemizza sulla eccezione di ammissibilità espressa dal consigliere Pace, precisa che il documento risulta pertinente rispetto ad un valore condiviso di tolleranza e solidarietà, sostiene che tali concetti astratti riportati nell'atto vanno concretizzati con azioni pratiche.

Rientra in aula il Sindaco e si allontana il consigliere Lanzotti.(presenti 37)

Il consigliere Rinaldi sostiene che il tema risulta serio e non va strumentalizzato e, che il Sindaco, alla fine della manifestazione dell'11 marzo, ha preso le distanze dai fatti accaduti ed ha espresso solidarietà alle Forze dell'Ordine.

La consigliera Menna interviene sull'ordine dei lavori, affermando che, se il Sindaco si costituisce parte civile contro i responsabili dei fatti accaduti, dà più forza all'atto.

Il Sindaco ribadisce quanto già reso alla stampa ossia che l'Amministrazione potrà costituirsi o meno parte civile, quando ci sarà un processo, invita a non strumentalizzare il senso della delibera proposta nel 2016, che vuole sancire un principio quello di riconoscere alla città di Napoli il ruolo di città di pace.

Il consigliere Santoro chiarisce che gli ordini del giorno presentati vanno nella stessa direzione ossia di esprimere solidarietà agli uomini delle Forze dell'Ordine, condannando qualsivoglia episodio di violenza compiuto in città che possa pregiudicare la democrazia. Ritiene che il Comune si deve costituire parte civile nei confronti di chiunque mette in pratica azioni violente.

Il Sindaco riafferma, nuovamente, che il senso della delibera non può essere strumentalizzato con la contingenza del momento e, che la Giunta sarà sempre contro ogni forma di violenza, fisica, verbale e anche istituzionale.

Il consigliere Coppeto ringrazia il Sindaco che con il suo intervento ha separato e chiarito le due questioni emerse, invita i colleghi che hanno presentato gli ordini del giorno a ritirarli per votare un

7



provvedimento più alto ossia la modifica statutaria.

Il consigliere Langella invita i colleghi a ritirare i documenti presentati.

Assiste il Segretario Generale dr. Gaetano Virtuoso.

Il consigliere Gaudini ritiene che con il lungo dibattito politico svolto si è cercato di legare un lavoro svolto, quello della modifica statutaria, ad una brutta pagina consumatasi in città l'11 marzo.

Il consigliere Guangi afferma, dopo la dichiarazione del Sindaco, che la violenza va combattuta in tutte le sue forme, non possono essere ritirati i documenti presentati che, con forza, chiedono che venga espressa solidarietà alle Forze dell'Ordine per i fatti accaduti l'11 marzo.

Il Presidente non avendo altri iscritti a parlare sull'ordine del giorno, invita l'Amministrazione ad esprimere il parere.

Il Vicesindaco esprime parere contrario.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.1 a firma del consigliere Lanzotti, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con l'astensione e del consigliere Moretto. Pone in esame l'ordine del giorno n.2 sempre a firma del consigliere Lanzotti.

Il Vicesindaco esprime parere contrario.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.2 sempre a firma del consigliere Lanzotti che non risulta presente in aula, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con l'astensione del consigliere Moretto e del Movimento Cinque Stelle.

Passa alla discussione sull'ordine del giorno n.3 a firma dei consiglieri Santoro, Guangi e Palmieri.

Il consigliere Santoro lo illustra, spiegando che l'ordine del giorno non fa alcun riferimento ai fatti accaduti l'11 marzo. Propone di votare il documento che si compone di n. 3 punti per parti separate, facendo rilevare che nei primi due punti si chiede che il Consiglio comunale: 1) esprima la più ferma condanna nei confronti di qualsiasi episodio di violenza nel corso di manifestazioni politiche, soprattutto a danno di donne e uomini in divisa preposti a garantire l'incolumità dei cittadini e l'ordine pubblico; 2) solidarietà e riconoscenza agli operatori delle forze dell'ordine rimasti feriti.

Chiarisce che su tali due punti, se c'è condivisione rispetto alla condanna della violenza così come ha già fatto il Sindaco, si possono approvare alla unanimità.

Il Presidente chiarisce che la proposta di votazione per parti separate del documento, non può essere avanzata dai firmatari del documento, bensì da un'altra persona che lo condivide e che non risulta essere firmataria.

Il consigliere Palmieri condivide nella totalità lo spirito dei documenti presentati, relativamente a quello in discussione, invita il Consiglio comunale tutto ad esprimere solidarietà e riconoscenza agli operatori delle forze dell'ordine pubblico, votando i primi due punti del dispositivo, stralciando il terzo punto, come dice di aver già fatto il Sindaco.

La consigliera Menna propone di votare l'ordine del giorno in discussione per parti separate.

Il consigliere Santoro così come proposto dal consigliere Palmieri invita il Presidente a porre in votazione i primi due punti del dispositivo stralciando il terzo punto.

Il consigliere Pace chiede che il Segretario Generale si esprima sulla ammissibilità della modalità di votazione proposta.

Il Segretario Generale si richiama al Regolamento interno del Consiglio comunale dove si fa riferimento alla possibilità di votare i documenti per parti separate. Nel caso di un ordine del giorno, anche se non annoverabile nella categoria dei provvedimenti, risulta possibile la votazione per parti separate. Ricorda che recentemente si è espresso sulla ammissibilità della votazione per parti separate e precisamente durante la discussione della proposta di G.C. n. 741 del 30.11.2016 relativa alla Napoli Servizi. Conclude, evidenziando, che la votazione per parti separate può avvenire laddove si mantenga l'autonomia del documento rispetto a quella parte sottoposta al voto del Consiglio comunale.

Il consigliere Pace ritiene il documento irricevibile e pertanto non votabile, senza entrare nel merito della questione, ma per un problema di equità e giustizia, si aspettava che la solidarietà venisse espressa almeno ad altri soggetti coinvolti quali, la stampa, i Vigili del Fuoco e i partecipanti che sono stati coinvolti negli scontri. Pertanto ritiene che risulta palese che l'ordine del



giorno non contenendo la solidarietà ad altri soggetti coinvolti risulta irricevibile sul piano politico.

Il Presidente non avendo altre richieste di intervento, pone in votazione i tre punti del dispositivo, per parti separate, dell'ordine del giorno n. 3, stralciando la premessa. Pone in votazione il primo punto relativo: *“la più ferma condanna nei confronti di qualsiasi episodio di violenza nel corso di manifestazioni politiche, soprattutto a danno di donne e uomini in divisa preposti a garantire l'incolumità dei cittadini e l'ordine pubblico”*, con il parere contrario dell'Amministrazione, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con il voto di astensione del consigliere Moretto.

Il Presidente pone in votazione il secondo punto del dispositivo dell'ordine del giorno n. 3 relativo: *“solidarietà e riconoscenza agli operatori delle forze dell'ordine rimasti feriti”*, con il parere contrario dell'Amministrazione, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo respinto a maggioranza con il voto di astensione del consigliere Moretto.

Il Presidente pone in votazione il terzo punto del dispositivo dell'ordine del giorno n. 3 relativo: *“la necessità di invitare l'Amministrazione comunale a costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari che vedranno imputati gli autori delle azioni violente”*, con il parere contrario dell'Amministrazione, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Nonno, Moretto e del gruppo consiliare P.D.

Il Presidente dichiara che l'ordine del giorno n. 3 a firma dei consiglieri Santoro Guangi e Palmieri è stato respinto a maggioranza. Passa all'esame dell'ordine del giorno n.4 a firma dei consiglieri Coppeto, Coccia ed altri.

La consigliera Coccia dichiara a nome dei firmatari di ritirarlo, per poi riproporlo per una successiva discussione.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Santoro, Sgambati e la consigliera Carfagna.
(presenti 34)

Il Presidente dichiara che l'ordine del giorno n.4 è stato ritirato e passa all'esame delle n.2 mozioni. Pone in discussione la mozione n.1 a firma del consigliere Moretto.

Il consigliere Moretto la illustra e propone, dopo l'intervento del Sindaco, di acquisirla come raccomandazione di non metterla in votazione ed inviarla in Commissione.

Il Presidente riferisce che anche la mozione n. 2 a firma dei consiglieri Palmieri, Santoro ed altri, viene acquisita come raccomandazione non viene votata e rinviata in Commissione. Passa all'esame dei n. 3 emendamenti presentati. Pone in discussione l'emendamento n. 1 a firma dei consiglieri Palmieri, Santoro ed altri.

Il consigliere Palmieri lo illustra precisando che con l'emendamento si propone di prevedere tra le finalità dello Statuto che sia garantito ad ogni individuo il diritto alla libertà di diffusione e di espressione del proprio pensiero, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione..

Il Vicesindaco esprime parere contrario in quanto già previsto nella modifica.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.1 a firma dei consiglieri Palmieri, Santoro ed altri, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.

Il Presidente pone in discussione l'emendamento n. 2 a firma del consigliere Moretto.

Il consigliere Moretto lo illustra.

Il Vicesindaco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 2 a firma del consigliere Moretto che di seguito si trascrive:

Emendamento n.1

Alla pagina 2, al punto 4, al rigo 1 dopo le parole " Città di pace" aggiungere "*e di Giustizia*".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle.

(allegato n.1)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento n.3 sempre a firma del consigliere Moretto che risulta superato dall'approvazione dell'emendamento n. 2. Dichiara conclusa la discussione degli emendamenti. Prima di passare alla votazione della proposta di modifica statutaria propone come scrutatori i consiglieri i consiglieri Menna e Frezza al posto di Santoro e Sgambati che si sono allontanati e, pertanto risultano nominati scrutatori i consiglieri Vernetti, Menna e Frezza.

Il Presidente porta a conoscenza che le modifiche statutarie ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 267/2000 sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati, nel caso che non viene raggiunta la maggioranza, la votazione viene ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni.

Pone in votazione per appello nominale la proposta di G.C. n.618 del 20.10.2016, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza **in aula di n. 31 Consiglieri** (risultano allontanatisi i consiglieri Arienzo, Madonna, Troncone e Ulleto ed entrato il consigliere Sgambati) i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto a maggioranza, con **n.27 voti favorevoli** e con l'astensione dei consiglieri Guangi, Nonno, Palmieri e Quaglietta

DELIBERA

l'approvazione della proposta di G.C. n. 618 del 20.10.2016 avente ad oggetto: Integrazione dell'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con il comma 4, con il quale si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace, con n. 1 emendamento precedentemente approvato, sul quale è riportato il parere di regolarità tecnica espresso dalla dirigenza competente, che di seguito si riporta:

Emendamento n.1

Alla pagina 2, al punto 4, al rigo 1 dopo le parole "Città di pace" aggiungere "*e di Giustizia*".

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento:

- n.1 emendamento;
- delibera di G.C. n.618 del 20.10.2016 di proposta al Consiglio, composta da n.7 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 10 separatamente numerate.

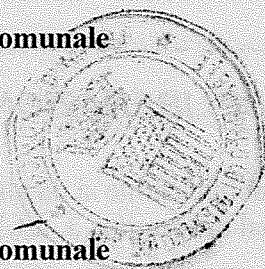
Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Solza
Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati

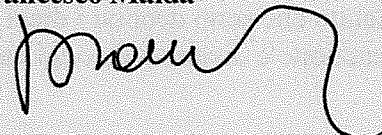
Il Coordinatore
Dr. G. Sella

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

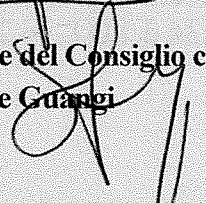
Il Vicepresidente del Consiglio comunale
Fulvio Frezza



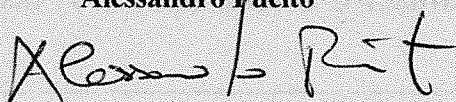
Il Vicesegretario Generale
Dr. Francesco Maida



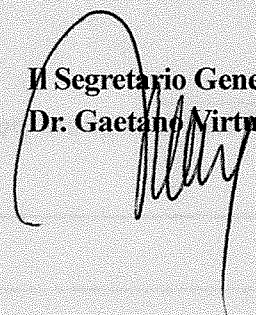
Il Vicepresidente del Consiglio comunale
Salvatore Guangi



Il Presidente del Consiglio comunale
Alessandro Fucito



Il Segretario Generale
Dr. Gaetano Virtoso



Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 6 APR. 2017 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile.

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art.134 D.L.gs. 267/2000 è comunicato con nota n. _____ del _____ a: _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art.134 del D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art. 97 del D.L.vo 267/2000 a: _____

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma: _____

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 14 pagine progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione consiliare n. 4 del 20/3/2017.

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da complessivi fogli n. 19 progressivamente numerate:

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente;
- sono visionabili, in originale, presso l'archivio in cui sono depositati.

Il Funzionario Responsabile



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA

DELIBERAZIONE DI C.C.

N° 7 DEL 20/3/2017

per la
in unione di
volontà



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE di NAPOLI

Emg

(Allegato 1)

EMENDAMENTO N. 1
DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 618 del 20/10/2016

Alla **DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 618**, alla pagina 2, al punto 4, "Il Comune di Napoli riconosce il ruolo di Napoli quale "Città' di Pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto del principio della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali;" al rigo 1, a "Città di Pace", aggiungere:

- e Giustizia

Vincenzo Moretto



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Cooperazione decentrata Legalità e Pace
Il Sindaco

Proposta di delibera prot. n° 08 del 07/10/2016

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

17 OTT. 2016

12 376

Proposta al Consiglio

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 628

OGGETTO: Proposta al Consiglio Comunale: "Integrazione dell'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con il comma 4, con il quale si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace".

Il giorno 20 OTT. 2016, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 7 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE

Mario CALABRESE

Alessandra CLEMENTE

Gaetano DANIELE

Ciro BORRIELLO

Roberta GAETA

ASSENTE

ASSENTE

P

ASSENTE

P

P

Salvatore PALMA

Annamaria PALMIERI

Enrico PANINI

Carmine PISCOPO

Daniela VILLANI

P

ASSENTE

ASSENTE

P

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza:

SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune:

dal GAETANO DIATURO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

2

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso che la Giunta Comunale ha approvato la delibera di proposta al Consiglio Comunale n. 20 il 15/01/2016 avente ad oggetto "Proposta al Consiglio: Integrazione dell'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con il comma 4, con il quale si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace", parte integrante del presente provvedimento.

che l'esigenza di integrare in tal senso lo Statuto Comunale nasce dalle numerose e concrete azioni promosse e/o sostenute dal Comune di Napoli in campo nazionale ed internazionale di riconoscimento del diritto umano alla pace.

Considerato che l'esame della proposta della delibera in questione al Consiglio Comunale non è avvenuto per la scadenza elettorale.

che, pertanto, il Dipartimento del Consiglio Comunale con nota prot. 500299 del 14/06/2016 ha proceduto alla restituzione del provvedimento.

Ritenuto, pertanto, opportuno riproporre alla nuova Giunta insediata lo schema di delibera di proposta al Consiglio Comunale di integrare l'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale, con un punto 4. come di seguito indicato :

4. Il Comune di Napoli riconosce il ruolo di Napoli quale "Città di Pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 10 pagine, progressivamente numerate:

- ☐ *Nota del Consiglio Comunale n. prot. PG/2016/500299 con allegata deliberazione n. 20 del 15/01/2016*

CON VOTI UNANIMI

Il Dirigente del Servizio
d.ssa L. Di Micco

DELIBERA

Proporre al Consiglio Comunale di :

- Integrare l'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale, con il comma 4, come di seguito indicato :

4. Il Comune riconosce alla Città di Napoli il ruolo di "Città di Pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali.

Visto
Il Capo di Gabinetto
dr. A. Auricchio

Il Sindaco
dr. L. de Magistris

Il Dirigente del Servizio
d.ssa L. Di Micco

3
Letto confermato e sottoscritto:
IL SEGRETARIO GENERALE
IL SINDACO

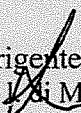
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 08 del 7.10.2016 AVENTE AD OGGETTO:

Proposta al Consiglio Comunale: Integrazione dell'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con un punto 4, in cui si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace.

Il Dirigente del Servizio Cooperazione decentrata Legalità e Pace esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Favorevole

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Addi.....

Il Dirigente
D.ssa  Micco

Pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il 17 OTT 2016
Prot. 12786

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:
V.P.A.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE


ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di € viene prelevata dal Titolo Sez.
Rubrica Cap. (.....) del Bilancio, che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	€
Impegno precedente	€
Impegno presente	€
Disponibile	€

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Controllo e Registrazione Spese

4

Napoli 18.10.2016

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000 in ordine allo schema di proposta del Servizio Cooperazione Decentrata Legalità e Pace.

Protocollo 8 del 7.10.2016

IZ776 del 17.10.2016

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D. L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012.

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis, ter e quater del D. Lgs. 267/2000, così come integrato e modificato dal D. L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28/01/2013 e n. 33 del 15/07/2013.

Vista la deliberazione Consiliare n. 13 del 5.8.2016 di approvazione del bilancio di Previsione 2016/2018.

Premesso:

- che la Giunta Comunale ha approvato la delibera di proposta al Consiglio Comunale n. 20 il 15.1.2016 avente ad oggetto "Proposta al Consiglio: Integrazione dell'art. 3 Finalità dello Statuto Comune con il comma 4, con il quale si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace".
- che l'esame della proposta della delibera di G.C. n. 20 non è avvenuto per scadenza elettorale.

Con il presente schema di proposta al Consiglio Comunale si ripropone di integrare l'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con il comma 4 che si trascrive *"Il Comune di Napoli riconosce alla Città di Napoli il ruolo di "Città di Pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali, di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali"*.

Letto il parere tecnico favorevole e con il quale si precisa che *"il presente provvedimento non comporta impegno di spesa"*.

Si esprime parere favorevole.

Il Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Mucciariello

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

5

Con l'atto presentato si ripropone la deliberazione di Giunta comunale di proposta al Consiglio n. 20 del 15.01.2016, non esaminata dall'Assemblea consiliare nella precedente consiliatura (nota del Servizio Segreteria Consiglio comunale e Gruppi consiliari n. prot. 500299 del 14.06.2016). Il suo contenuto consiste in una integrazione dell'art. 3 dello Statuto comunale, con la introduzione di un comma 4 che <<*ricosce alla Città di Napoli il ruolo di "Città di pace"*>>.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula *"Favorevole"*.

Il Ragioniere Generale ha reso il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147bis, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 con rituale formula sintetica di *"favorevole"*.

Al riguardo, si precisa che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, il parere di regolarità contabile implica che siano state svolte attente valutazioni in ordine a: *"la regolarità della documentazione prodotta; il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti; la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità sul relativo intervento o capitolo; l'osservanza dei principi contabili e delle norme fiscali; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri economico-finanziari dello stesso; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri patrimoniali"*.
Altresì rilevanti sono le valutazioni sulla coerenza dell'atto proposto rispetto alle restrizioni del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, affinché lo stesso si mantenga idoneo, in termini sia di competenza sia di cassa, all'effettivo risanamento dell'ente.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa della proposta risulta che *"l'esigenza di integrare in tal senso lo statuto Comunale nasce dalle numerose e concrete azioni promosse e/o sostenute dal Comune di Napoli in campo nazionale ed internazionale di riconoscimento del diritto umano alla pace"*.

Si ricorda che l'art. 2 (*"Finalità"*) dello Statuto comunale prevede, tra l'altro che *"Il Comune di Napoli è titolare di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria, nel rispetto dell'unità ed indivisibilità della Repubblica, e nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi"* (comma 3). Circa il procedimento di revisione statutaria, inoltre, si ricorda il disposto del successivo art. 93: *"1. Ciascun consigliere comunale, la Giunta, i Consigli delle Municipalità, un trentesimo degli elettori possono chiedere la revisione dello statuto mediante la presentazione di una proposta redatta in articoli. 2. Le proposte di revisione, prima dell'esame del Consiglio, sono affisse all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e dell'affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione. 3. Sulle proposte di revisione può essere indetto referendum consultivo nelle forme e con le modalità stabilite nel precedente titolo II, capo II."*

VISTO:
Il Sindaco

6

IL SEGRETARIO GENERALE

6

La responsabilità è assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "Favorevole" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano alla Giunta e, poi, al Consiglio comunale, nella esplicazione massima dell'autonomia politica dell'Ente, le valutazioni conclusive.

IL SEGRETARIO GENERALE

Gaetano Vintoso

29.10.16

VISTO:
Il Sindaco

4



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.

N. 618 DEL 20-10-2016

PROPOSTA AL CONSIGLIO



COMUNE DI NAPOLI
Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio comunale e Gruppi consiliari

P.G. n. 500299

Napoli, 16-06-2016

- Al Sindaco

Dr. Luigi de Magistris

*Al Dirigente del Servizio Cooperazione
decentrata Legalità e Pace
Dott.ssa Lucia Di Micco*

E.p.c.

-Al Segretario Generale
Dr. Gaetano Virtuoso

-Al Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Mucciariello

-Al Dirigente del Servizio Segreteria della Giunta Comunale
Dr. Lorenzo Di Dio
LORO SEDI

Oggetto: restituzione deliberazione di G.C. n.20 del 15.01.2016 di proposta al Consiglio avente ad oggetto "Integrare l'art.3 "Finalità" dello Statuto comunale con il comma 4, con il quale si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace".

Si restituisce, copia della deliberazione di cui in oggetto poiché non adottata dal Consiglio Comunale nell'attuale consiliatura.

L'istruttore direttivo
d.ssa Marianna Salzano

Il Dirigente
d.ssa Enrichetta Barbatì

consiglio.segreteria@pec.comune.napoli.it

COMUNE DI NAPOLI

Originale

Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Cooperazione decentrata Legalità e Pace
Il Sindaco

Proposta di delibera prot. n° 01 del 12/01/2016

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

13 GEN 2016
Fiducia al Consiglio 12-1h

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 20

OGGETTO: Proposta al Consiglio Comunale: "Integrare l'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con il comma 4, con il quale si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace".

Il giorno 115 GEN. 2016, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE

P

Mario CALABRESE

Assente

Alessandra CLEMENTE

P

Giuseppe DANIELE

P

Alessandro FUCITO

Assente

Roberto GAETA

Assente

Caterina PACE

Assente

Salvatore PALMA

P

Annamaria PALMIERI

P

Enrico PANINI

P

Carmino PISCOPO

P

Ciro BORRIELLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Francesco Merino

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

Il Vicesegretario Comunale

[Signature]

LA GIUNTA, su proposta del Sindaco

Premesso che uno dei Principi Fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana, l'art. 11 recita:

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo;

che ispirandosi a tale principio il Comune di Napoli ha sempre dato il proprio contributo per il riconoscimento del diritto umano alla pace in particolare in quei territori martoriati da violenti conflitti ormai da decenni, mettendo in campo azioni concrete mirate a sostenere i popoli coinvolti nelle guerre, cercando di alleviare le sofferenze delle vittime innocenti dei conflitti;

che in particolare l'Amministrazione comunale ha sempre dimostrato grande sensibilità e vicinanza alla:

- questione Medio Orientale mirando soprattutto all'affermazione dei diritti umani ed alla pace con numerosi viaggi in Palestina ed iniziative mirate a sempre più strette relazioni istituzionali con l'Autorità Nazionale Palestinese, come ad es. il conferimento della cittadinanza onoraria al Presidente dell'Autorità Palestinese Mahmoud Abbas Abu Mazen, l'organizzazione del Forum delle città del Mediterraneo....) e con missioni di medici a Gaza per curare i sopravvissuti e fornire il personale medico e paramedico;

- comunità siriana di Kobane vittima delle forze dittatoriali dell'Isis con la sottoscrizione di un documento condiviso di amicizia tra il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris e il copresidente del cantone di Kobane, Anwar Muslem;

- la questione dei diritti umani in Mauritania, sia con l'adesione alla campagna di sensibilizzazione sui diritti umani nel Mediterraneo, denominata "Io sostengo Mohamed Ould M'Kheitr" sia sostenendo campagne di informazione e di sensibilizzazione sulla tragica situazione della schiavitù in Mauritania e sulla inquietante minaccia che grava sulla libertà e sulla vita di Biram dah Ould Abeid e di attivisti e attiviste di IRA Mauritania;

che da ultimo il Comune di Napoli ha aderito alla campagna per sostenere il Consiglio dei Diritti Umani dell'Onu con sede a Ginevra che ha predisposto una Dichiarazione delle Nazioni Unite sul Diritto alla Pace quale diritto fondamentale della persona e dei popoli;

Atteso che già con deliberazione di Giunta n. 3452 del 7 ottobre 2002, il Comune di Napoli nell'aderire al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace ha dichiarato Napoli Città di Pace.

che, in particolare, l'articolo 3 "Finalità" dello Statuto comunale, stabilisce che:

1. Il Comune di Napoli:

- a) informa la sua azione ai valori della libertà, della uguaglianza, della solidarietà;
 - b) opera per superare le discriminazioni esistenti e per determinare le effettive condizioni di pari opportunità;
 - c) opera e promuove iniziative tese alla tutela della natura e di tutte le specie viventi.
- Omissis....

3. Il Comune di Napoli consolida e sviluppa il ruolo di Napoli città d'Europa e del Mediterraneo, promuove la cooperazione e lo scambio tra i popoli conformemente alle tradizioni storiche proprie della città, alle sue risorse culturali, ed alla sua natura di comunità aperta.

Omissis ...

Il Vicesegretario Comunale

Considerato che il Comune di Napoli con il Suo impegno e con la Sua partecipazione alle diverse iniziative internazionali per il riconoscimento dei diritti umani alla pace, ha riaffermato il ruolo di Napoli quale "Città di Pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali;

che i valori di solidarietà e giustizia tra i popoli di cui alla lettera a) dello Statuto comunale altro non sono che strumenti privilegiati di risoluzione delle controversie;

che, quindi, la città di Napoli, oltre che ad essere città d'Europa e capitale del Mediterraneo, assume a pieno titolo a Città di pace.

Ritenuto, pertanto opportuno integrare l'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale, con un punto 4. come di seguito indicato :

4. Il Comune di Napoli riconosce il ruolo di Napoli quale "Città di Pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

Il Dirigente del Servizio
d.ssa L. Di Micco

~~CON VOTI UNANIMI~~

DELIBERA

Proporre al Consiglio Comunale di :

- Integrare l'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale, con il comma 4. come di seguito indicato :

4. Il Comune riconosce alla Città di Napoli il ruolo di "Città di Pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali.

Visto
Il Capo di Gabinetto
dr. A. Auricchio

Il Sindaco
dr. L. de Magistris

Il Dirigente del Servizio
d.ssa L. Di Micco

SEGUE: Deliberazione di Giunta Comunale n° 20 del 13-1-2016

LA GIUNTA,

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata.

Con voti UNANIMI

DELIBERA

Di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai componenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 12/01/2016
 AVENTE AD OGGETTO: Proposta al Consiglio Comunale: Integrare l'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale con un punto 4, in cui si riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace.

Il Dirigente del Servizio Cooperazione decentrata Legalità e Pace esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Favorevole

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Addi.....

Il Dirigente
 T. Sca. di Micco

Pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il 13 GEN 2016
 Prot. 12-14

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V. F. A.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

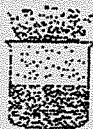
La somma di € viene prelevata dal Titolo Sez.
 Rubrica Cap (.....) del Bilancio che presenta
 la seguente disponibilità:

Dotazione	€
Impegno precedente	€
Impegno presente	€
Disponibile	€

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo e Registrazione Spese

Napoli, 13.01.2016

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000 in ordine alla proposta del Servizio Cooperazione decentrata Legalità e Pucc.
Prot. n. 1 del 12/01/2016
1214 del 30/10/2015

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D. L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012,

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bi, ter e quater del D. Lgs. 267/2000, così come integrato e modificato dal D. L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28/01/2013 e n. 53 del 15/07/2013.

Con il presente schema:

- si integra l'art. 3 "Finalità dello Statuto comunale, con il comma 4, come di seguito indicato:
4. Il Comune riconosce alla Città di Napoli il ruolo di "Città di Pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali.

Letto il parere tecnico dal quale si evince che "il presente provvedimento non comporta impegno di spesa".

Evidenziando che l'approvazione del provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, si esprime parere favorevole.

Il Direttore dei Servizi Finanziari
Don Raffaele Minichietto

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

L'atto in esame contiene una proposta al Consiglio per "integrare l'art. 3 "Finalità" dello Statuto comunale", introducendo un comma 4 con il seguente contenuto *"Il Comune riconosce alla città di Napoli il ruolo di "Città di pace" a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei diritti fondamentali di ciascuno, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici, culturali"*.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, in senso favorevole, specificando che l'atto non comporta impegno di spesa.

Il Ragioniere Generale ha reso il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147bis, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000, in senso favorevole, evidenziando che l'approvazione del provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

In proposito, si ricorda che, ai sensi dell'art. 18 del "Regolamento del Sistema dei controlli interni", il parere di regolarità contabile deve terminare con l'espressione sintetica "parere favorevole" ovvero "parere non favorevole" e implica che siano state svolte attente valutazioni in ordine a: *"la regolarità della documentazione prodotta; il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti; la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità sul relativo intervento o capitolo; l'osservanza dei principi contabili e delle norme fiscali; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri economico-finanziari dello stesso; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri patrimoniali"*, risultando, altresì, rilevanti sono le valutazioni sulla coerenza dell'atto proposto rispetto alle restrizioni del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale, affinché lo stesso si mantenga idoneo, in termini sia di competenza sia di cassa, all'effettivo risanamento dell'ente.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta che la proposta si fonda, da un lato, sulla natura stessa del Comune, quale ente territoriale di base, riconosciuto a livello costituzionale, dotato, in particolare di autonomia politica, normativa (statutaria e regolamentare) che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo (art. 114 della Costituzione e art. 3 del d.lgs. 267/2000); dall'altro, sul piano contenutistico, sullo stesso principio fondamentale espresso dall'art. 11 della Costituzione, per il quale *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali [...]"*.

Si richiamano l'art. 2 ("Finalità") e l'art. 93 ("Revisione") dello Statuto comunale che dispongono rispettivamente:

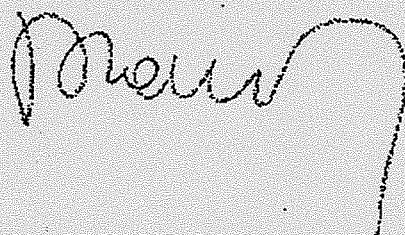
- *"1. Lo statuto è la carta fondamentale del Comune e della comunità napoletana. 2. Lo statuto organizza il Comune secondo i principi dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, del decentramento, della partecipazione e della programmazione. 3. Il Comune di Napoli è titolare di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria, nel rispetto dell'unità ed indivisibilità della Repubblica, e nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi."*

1. Ciascun consigliere comunale, la Giunta, i Consigli delle Municipalità, un
millesimo degli elettori possono chiedere la revisione dello statuto mediante la
presentazione di una proposta redatta in articoli. 2. Le proposte di revisione, prima
dell'esame del Consiglio, sono affisse all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e
dell'affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione.
3. Sulle proposte di revisione può essere indetto referendum consultivo nelle forme e
con la modalità stabilite nel precedente titolo II, capo II."

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente
che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di
"favorevole" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo
art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di
regolarità amministrativa assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione
dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la
correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano alla Giunta e, poi, al Consiglio comunale, nella esplicazione massima
dell'autonomia politica dell'ente, le valutazioni conclusive.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dot. Francesco Maida



11/10/2011

9

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 20 del 15/1/2016 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine , separatamente numerate.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 3-2-16 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del pregepte
atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio
Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data n°

☐ Deliberazione decaduta

☐ Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 9 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 20 del 15/1/16.

Gli allegati costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate.

☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☒ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Ritrarre le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

7

Deliberazione di G. C. di Proposta al Consiglio n. 618..... del 20-10-16 composta da n...7... pagine progressivamente numerate, nonché da allegati costituenti parte integrante, di complessive pagine.....10.....separatamente numerate

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 11-11-16 e vi rimarrà per trenta giorni (art. 93, comma 2, dello Statuto del Comune di Napoli).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente

atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio

Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data _____

☐ Deliberazione decaduta _____

☐ Altro _____

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n.....7... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale di proposta al Consiglio n. 618... del 20-10-16

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto

☒ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.